GAZZETT



PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Loma - Venerdi, 25 luglio 1930 - Anno VIII

Numero 173

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim. Anno

gasionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno D giorni prima della acadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regnò, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abboramenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Pinanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Liberie Concessionarie. Gli abboramenti per altri paesi del Rogno debbono essere chiesti col sistema all'Istituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata, Liampinistrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nel certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» vegganzi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIRECTORE & REDACTORE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTICIA I DEGLI AFFARI DI CULTO OFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEPONI-CENTRALINO: 50.107 - 50.033 - 53.914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONDESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Anednaî Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 26. —
Arezzo: Fellegrini A., via Carour n. 15. — Asmara A. A. F. Gioro — Esti Libreria Editrice Favia Luigi & Gugilelmo, via Sparano n. 65. —
Arezzo: Fellegrini A., via Carour n. 15. — Asmara A. A. F. Gioro — Esti Libreria Editrice Favia Luigi & Gugilelmo, via Sparano n. 65. —
Battlunos Benetta Silvia — Levandria de Carour n. 15. — Asmara A. A. F. Gioro — Esti Libreria Editrice Favia Luigi & Gugilelmo, via Sparano n. 65. —
Battlunos Benetta Silvia — Levandria de Carour n. 15. — Asmara A. A. F. Gioro — Esta Piano correct de Gugilelmo, via Sparano n. 65. —
Correct Marchaelle Marchaelle

CONCESSIONARI ALL'ESTERO ... Uffict Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. ... Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth. L.U 2 ... Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mela, via Lavalle, 638. ... Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. ... Parigi: Sociatà Anonima Libreria Italiana. Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane, Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale, Milano, Broletto, 24; Napoli, via Meszocannone, 7; Romz, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione cormale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via Giulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On. Ministero della giustizia . Direztone generale degli affari civili . Ufficio VI . Roma.

l reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzati all'Istituto Poligrafico dello Stato. Piazza Verdi. Roma,

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1296. — LEGGE 20 giugno 1930, n. 958.

Modifiche al decreto commissariale 24 agosto 1924 riguardante la costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione Pag. 2982

1297. - REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 976. Provvedimenti per l'allargamento della via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti.

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1930.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al sig. Marcello Fracassi Ratti Mentone di Domenico Pag. 2986

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1930. Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla si-gnora Angelica Mazzotti Biancichelli di Lodovico . . Pag. 2986

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1930.

Modificazione della sigla di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di

DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana, " Pag. 2987

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:	
Avviso di rettifica	Pag. 2991
Media dei cambi e delle rendite	Pag. 2991
Ministero delle corporazioni - Ufficio della proprietà int	ellettuale:
Elenco n. 2/1930 degli attestati di privativa per	modelli e
Elenco n. 2/1930 degli attestati di privativa per disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'a	rt. 2 della
legge 30 agosto 1868, n. 4578	Pag. 2992
Ministero delle comunicazioni:	
Apertura di ricevitoria telegrafica	Pag. 3001

Apertura di posto fonotelegrafico comunale . . . Pag. 3001

CONCORSI

Ministero della marina: Temporanea sospensione del concorso bandito per 23 posti di fanalista Pag. 3001 Ministero dell'educazione nazionale: sso la Regia scuola artistico-industriale un resalo. 223. Concorsi a posti gratuiti presso il Real collegio « Ghislieri », Pag. 3002

Concorso al posto di assistente alle cattedre di merceologia

DECRETI LEGGI

Numero di pubblicazione 1296.

LEGGE 20 giugno 1930, n. 958.

Modifiche al decreto commissariale 24 agosto 1924 riguar-dante la costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1,

La durata dei corsi complementari, di cui all'art. 37 del decreto commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione, e quella dei corsi di perfezionamento, di cui all'articolo 41 del decreto stesso, sostituito nell'art. 6 della presente legge, è stabilita dal Ministero dell'aeronautica di volta in volta, al momento in cui i corsi vengono indetti, in relazione alle necessità dei servizi aeronautici.

Art. 2.

I sottufficiali e i primi avieri appartenenti al personale volontario della Regia aeronautica possono essere promossi al grado superiore a scelta, quando posseggano speciali benemerenze di servizio o spiccate qualità militari e professionali, abbiano compiuto il minimo di permanenza nel grado, prescritto dall'art. 65 del decreto commissariale 24 agosto 1924 quale risulta modificato dalla presente legge, siano compresi nei primi tre quinti del ruolo, e la Commissione permanente d'avanzamento giudichi che, per il complesso delle loro qualità, l'anticipata promozione di essi possa risultare di particolare vantaggio al servizio.

Tali promozioni non dovranno però superare il quinto delle promozioni, che avranno luogo in ciascun grado; i promossi a scelta saranno intercalati seguendo l'ordine di ruo! lo tra i promossi ad anzianità nella proporzione di uno al scelta e quattro ad anzianità. In mancanza di promovibili a scelta, i posti riservati alla scelta saranno devoluti ai promovibili ad anzianità.

I sergenti maggiori ed i primi avieri, inoltre, per ottenere la promozione a scelta al grado superiore, dovranno avere frequentato con esito favorevole i corsi di cui agli articoli 37 e 41 del citato decreto commissariale 24 agosto 1924, modificati dalla presente legge.

Art. 3.

'All'art. 30 del decreto commissariale 24 agosto 1924 viene aggiunto il seguente comma:

« Il sottufficiale inviato in congedo a domanda, che non abbia richiesto, nel limite prescritto dall'articolo precedente, di essere ammesso all'impiego civile, o che vi abbia espressamente rinunciato, non può più accampare diritto a conseguire l'impiego stesso ».

Art. 4.

L'art. 32 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

- « Il sottufficiale può cessare dal servizio per una delle seguenti cause:
 - a) termine della ferma o della rafferma;
 - b) invio in congedo a domanda;
- c) dispensa dal servizio per incapacità professionale o per motivi disciplinari che non raggiungano gli estremi per la retrocessione dal grado, o per cattiva condotta in servizio o privata, o per infrazione alle norme della disciplina di volo che abbia dato luogo a perdita o a grave deterioramento del materiale aeronautico affidato al sottufficiale stesso;
 - d) collocamento in riforma;
 - e) collocamento a riposo;
 - f) nomina ad impiego civile di Stato;
- g) retrocessione dal grado per azione disdicevole e contraria all'onore o al decoro o alla delicatezza ovvero per gravissima mancanza disciplinare od infine per abituale cattiva condotta;

h) rimozione dal grado;

i) perdita del grado in seguito a condanna ad una pena restrittiva della libertà personale per un tempo superiore a tre anni od anche per una durata minore quando si tratti di delitto di peculato, o di delitti contro il buon costume, l'ordine delle famiglie, o contro la proprietà (primi 6 capi del libro II, titolo X del Codice penale comune).

« I provvedimenti di cui sopra sono adottati con decreto Reale quando si tratti di marescialli, e con decreto Ministeriale quando si tratti di sergenti o sergenti maggiori, eccetuato per questi ultimi il caso d'invio in congedo per fine ferma o rafferma, per il quale si procede con determinazione Ministeriale.

« Il provvedimento di cui alla lettera c) è preso su conforme parere della Commissione di avanzamento dei sottufficiali di cui all'art. 69 del decreto commissariale 24 agosto 1924, quale viene modificato con la presente legge.

« Il provvedimento di cui alla lettera g), eccettuato il caso di retrocessione per matrimonio contratto senza autorizzazione, pel quale basta la prova del fatto, è preso su conforme parere d'una Commissione di disciplina le cui norme di composizione e funzionamento saranno stabilite dal Ministero dell'aeronautica. Il Ministro per l'aeronautica potrà però modificare il parere della Commissione di disciplina nel senso che al sottufficiale sia applicata la dispensa dal servizio o una punizione disciplinare ».

'Art. 5.

Dopo l'art. 32 del decreto commissariale 24 agosto 1924 sono aggiunti i seguenti articoli:

« Art. 32-bis. — I militari di truppa, vincolati a ferma speciale, possono essere dispensati dal servizio, o retrocessi per determinazione del Ministero dell'aeronautica per gli stessi motivi previsti per i sottufficiali e con l'osservanza delle stesse condizioni: in tale ipotesi vengono collocati in congedo, semprechè abbiano compiuto la ferma di leva che dovranno altrimenti ultimare in ogni caso come uomini di manovra ».

« Art. 32-ter. — I militari in congedo della Regia aeronautica, che siano provvisti di brevetti aeronautici o rivestano comunque cariche speciali aeronautiche inerenti al servizio militare, saranno privati del brevetto o della carica anzidetta, nonchè del grado rivestito, quando risultino aver riportato una delle condanne indicate nella lettera i) del precedente art. 32, o siano stati condannati per i delitti previsti negli articoli dall'856 all'861 del Codice di commercio.

« Possono essere retrocessi, su conforme parere d'una Commissione di disciplina, incorrendo nella conseguente perdita del brevetto o della carica aeronautica, i militari in congedo della Regia aeronautica, che, durante la permanenza in congedo, abbiano compiuto azione disdicevole o contraria all'onore, o al decoro o alla delicatezza, o svolgano comunque attività contraria alle istituzioni della patria.

« Il Ministero dell'aeronautica può disporre che non siano privati del brevetto militare di pilota, ma conservati nella forza in congedo, gli avieri provenienti dai sottufficiali rimossi o retrocessi già forniti di esso brevetto.

« I provvedimenti di cui al presente articolo saranno presi con decreto Reale se si tratti di marescialli, con decreto Ministeriale se si tratti di sergenti maggiori o sergenti: saranno presi con determinazione Ministeriale quando si tratti di militari di truppa ».

« Art. 32-quater. — Il sottufficiale o il graduato di truppa che sia detenuto in espiazione di pena che non implichi la perdita del grado è sospeso dal grado stesso con la perdita di tutti i diritti inerenti al medesimo, per tutta la durata della detenzione. E' parimenti sospeso dal grado, con la perdita

di tutti i diritti inerenti al grado stesso, il sottufficiale o il graduato di truppa, sottoposto a procedimento penale per reati che siano dal Ministero dell'aeronautica ritenuti d'indole indecorosa, e non detenuto: se il giudizio non è seguito da condanna, il sottufficiale o il graduato di truppa viene reintegrato nel grado e nei relativi diritti, senza pregiudizio dei procedimenti disciplinari che risultassero necessari.

« La sospensione dal grado fa discendere il militare ad ogni effetto alla condizione di aviere ».

'Art. 6.

L'art. 41 del decreto commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1276, è sostituito dal seguente:

« I sergenti maggiori di tutte le categorie e specialità, compresi i piloti, sono promossi marescialli di 3º classe dopo aver seguito, con esito favorevole, un corso di perfezionamento per acquistare l'istruzione generale militare e professionale necessaria per ben disimpegnare le più elevate mansioni proprie del maresciallo e per ricevere nozioni di contabilità.

« Detto corso deve avere la durata non inferiore à cinque mesi.

« Inoltre per ottenere le promozione occorre aver compiuto almeno tre anni di permanenza nel grado. Tale permanenza è ridotta per i piloti ad anni due ».

Art. 7.

L'art. 42 del decreto commissariale 24 agosto 1924 suddetto, modificato dall'art. 2 del R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1276, è sostituito dal seguente:

« I marescialli di 3ª classe sono promossi, se idonei, marescialli di 2ª, dopo una permanenza minima nel grado di almeno tre anni.

« Per i piloti tale permanenza è ridotta a due anni ».

Art. 8.

Gli articoli 51, 64, 66 del decreto commissariale 24 agosto 1924, relativo alla costituzione del Corpo equipaggi della Regia aeronautica e sua composizione, sono abrogati.

'Art. 9.

Il primo comma dell'art. 65 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« Il minimo di servizio o di permanenza nel grado per poter aspirare alla promozione a scelta è il seguente ».

Art. 10.

L'ultimo periodo dell'art. 67 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« Uguale riduzione od aumento deve allora effettuarsi anche nei periodi di permanenza nel grado stabilito per l'avanzamento a scelta ».

Art. 11.

L'art. 69 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« La Commissione di avanzamento per i gradi di sottuficiali dell' A. A. e del G. A. è costituita in permanenza presso il Ministero come segue:

un generale o un colonnello della Regia aeronautica, presidente;

due ufficiali superiori dell'A. A., membri;

un ufficiale del Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, membro;

un ufficiale superiore del Corpo di commissariato militare della Regia aeronautica, ruolo commissari, membro;

un funzionario del personale amministrativo, segretario

« Le deliberazioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti e sono valide ancorche non intervengano uno o due dei suoi componenti.

« A parità di voti, la deliberazione della Commissione si intenderà a sfavore del sottufficiale scrutinato.

« Nell'assenza del presidente, la Commissione sarà presidenta dall'ufficiale più elevato in grado o più anziano ».

Art. 12.

L'art. 70 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« I quadri di avanzamento si distinguono in:

a) quadri ordinari;

b) quadri suppletivi.

« I primi provvedono a colmare le vacanze prevedibili fino a tutto l'anno cui si riferiscono; i secondi son compilati a seguito dei primi e solo quando si prevede che questi possano esaurirsi prima dello scadere dell'anno.

« Gli uni e gli altri cessano di avere effetto alla fine di cia-

« I militari che la competente Commissione è chiamata ad esaminare per la formazione dei quadri devono essere compresi:

a) nel primo terzo di ogni ruolo, se marescialli, sergenti maggiori e sergenti;

b) nel primo quarto di ogni ruolo, se primi avieri.

«Il Ministero dell'aeronautica fino a tutto il 1930 ha fazoltà di coprire effettivamente le vacanze nei vari posti di sottufficiale nei ruoli specializzati, soltanto quando concorrono reali esigenze di servizio».

'Art. 13.

L'art. 74 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« Le promozioni a scelta eccezionale, se approvate dal Ministero dell'aeronautica, potranno effettuarsi, sempre nei limiti dell'organico, alla condizione che il promovendo abbia compiuto almeno la metà del periodo minimo di permanenza nel grado prescritto per l'avanzamento normale e nel la misura massima del 2 e mezzo per cento dei sottufficiali o primi avieri che nell'anno compiono il periodo di permanen za nel grado necessario per ottenere l'avanzamento senza obbligo alcuno di raggiungere detto limite massimo, computando come unità la eventuale frazione.

« Le promozioni a scelta eccezionale avranno la precedenza sulle altre e, agli effetti del vantaggio spettante ai promovibili a scelta, saranno computate come se fossero avvenute ad anzianità

« I primi avieri e sergenti maggiori potranno conseguire la promozione a scelta eccezionale anche senza aver frequentato i corsi di cui agli articoli 37 e 41 ».

Art. 14.

Il secondo comma dell'art. 76 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è soppresso.

Art. 15.

L'art. 77 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente: «Gli arruolati di leva sono classificati avieri di manovra fino a che non ottengano l'avanzamento ad avieri scelti, col quale grado passano a far parte della categoria governo, ove non siano destinati ad altre categorie, come è appresso specificato.

« Una aliquota degli avieri di manovra, scelta fra quelli che danno maggiore affidamento di buona riuscita, può essere avviata a seguire — senza obbligo di speciale vincolo di ferma — corsi speciali d'istruzione per avieri scelti, dattilografi e aiutanti di sanità, o per allievi aiuto specializzati delle categorie motoristi, montatori, armieri arteficieri, radioelettricisti, fotografi, automobilisti ».

Art. 16.

L'art. 78 del decreto commissariale 24 agosto 1924 è sostituito dal seguente:

« Gli avieri di leva possono essere promossi al grado di aviere scelto, se idonei, dopo sei mesi di servizio, ad eccezione degli avieri di leva, allievi di corsi speciali per avieri scelti, dattilografi, aiutanti di sanità, ai quali, se idonei, può essere conferito il grado di aviere scelto al termine dei corsi speciali stessi, purchè abbiano compiuto tre mesi di servizio; e degli avieri di leva che abbiano frequentato corsi per aiuto specializzati delle categorie motoristi, montatori, armieri arteficieri, radioelettricisti, fotografi, automobilisti che saranno promossi avieri scelti dopo aver frequentato con esito favorevole il corso di specializzazione pratico della durata di un mese.

« Gli avieri scelti di governo potranno essere promossi primi avieri al compimento di 9 mesi di servizio, semprechè abbiano almeno 3 mesi di anzianità nel grado di aviere scelto ».

Art. 17.

Il sottufficiale e il militare di truppa della Regia aeronautica che in accertamento medico-legale di prima istanza sia riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare incondizionato, e non accetti tale deliberato, sarà posto, in attesa degli ulteriori accertamenti medico legali, in licenza straordinaria senza assegni, se l'inabilità non sia stata riconosciuta come dipendente da causa di servizio. Qualora, per il servizio prestato, abbia titolo a trattamento di quiescenza, sarà inviato invece in licenza straordinaria con assegno pari alla metà dello stipendio o paga.

Se l'inabilità sia stata riconosciuta come dipendente da causa di servizio, il militare di truppa o sottufficiale della Regia aeronautica, sia che accetti sia che non accetti il deliberato di prima istanza, sarà, in attesa della liquidazione definitiva della pensione, posto in licenza straordinaria con diritto agli assegni nelle misure seguenti:

a) con assegni pari alla metà dello stipendio o paga se sia stato proposto per una delle prime quattro categorie di pensione;

b) con assegni pari a un terzo dello stipendio o paga se sia stato proposto per le quattro categorie di pensione successive alla quarta;

c) con assegni pari ad un quarto dello stipendio o paga se sia proposto per una delle due ultime categorie di pensione.

Gli assegni in tal modo percepiti saranno imputati sulle competenze che saranno riconosciute in definitiva spettare all'interessato.

Art. 18.

Sono applicabili ai militari della Regia aeronautica le disposizioni del testo unico delle leggi sul reclutamento del

Regio esercito, approvato con R. decreto 5 agosto 1927, n. 1437, e le successive modificazioni, purche le disposizioni stesse non siano in contrasto con quelle particolari dei militari della Regia aeronautica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Balbo — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 1297.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 luglio 1930, n. 976.

Provvedimenti per l'allargamento della via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per pubblica utilità;

Vista la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento della città di Napoli;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 141, che approva il piano regolatore unico per la città di Torino:

regolatore unico per la città di Torino; Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla sistema-

zione della via Roma, in Torino; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi dalla città di Torino in conformità del piano regolatore per l'allargamento della via Roma e per il risanamento dei quartieri adiacenti, approvato dal commissario prefettizio della città stessa il 30 aprile 1926, a firma dell'ingegnere capo municipale Scanagatta, del quale piano regolatore, munito del visto del Ministro per i lavori pubblici, dovrà rimanere depositato nell'Archivio di Stato un esemplare.

Art. 2.

Il comune di Torino è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, colle modificazioni di cui al seguente art. 3, per le espropriazioni delle zone interessanti l'allargamento della via ed il risanamento dei quartieri adiacenti, indicate con tinta gialla e rosa nel piano.

Per le espropriazioni delle zone distinte in tinta grigia, interessanti la razionale ed organica sistemazione dei quartieri suddetti, verranno applicate le norme della legge generale 25 giugno 1865 e della legge 5 aprile 1908, n. 141.

Art. 3.

L'indennità di espropriazione delle zone di cui al 1º comma dell'art. 2 sarà determinata sulla media del valore ve-

nale e dell'imponibile netto capitalizzato ad un tasso dal 4 % al 5 %, a seconda delle condizioni generali della località.

Art. 4.

Per l'attuazione del piano è prestabilito il termine di otto anni a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 5.

Tutte le costruzioni eseguite in conseguenza della attuazione del presente decreto e che saranno compiute nel termine di cui al precedente articolo, godranno della esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrimposte comunale e provinciale sui fabbricati.

Art. 6.

La tassa di registro e di trascrizione ipotecaria sui trapassi di proprietà per l'esproprio e l'acquisto di fabbricati da demolire e per l'esecuzione del piano è stabilita nella somma fissa di lire dieci per ogni atto ed ogni trascrizione.

Art. 7.

E' approvato l'annesso regolamento contenente le norme tecniche per l'esecuzione del piano, il quale regolamento sarà visto, d'ordine Nostro, dal Ministro per i lavori pubblici.

Art. 8.

Per quanto non è previsto nel presente decreto, e nelle leggi su richiamate, sarà applicata la legge 25 giugno 1865, n. 2359, con le successive modificazioni.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 24 luglio 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 298, foglio 84. — MANCINI.

Regolamento contenente le norme tecniche per l'esecuzione del piano di allargamento della via Roma e di risanamento e sistemazione organica dei quartieri adiacenti nella città di Torino.

L'allargamento della via Roma ed il risanamento e la sistemazione organica dei quartieri adiacenti colla conseguente costruzione di nuovi fabbricati saranno disciplinati dai regolamenti edilizio e di igiene della città di Torino e dalle seguenti norme:

1.

Le eccezioni di cui all'art. 44 del regolamento edilizio (le quali consentono la fabbricazione fino a 4/5 della proprietà)

sono estese anche al tratto della via Roma dalle vie XXIV Maggio ed Andrea Doria alla piazza Carlo Felice, limitatamente però ai lotti fronteggianti la via Roma.

2.

In deroga all'art. 41 del regolamento edilizio (il quale stabilisce che l'area dei cortili sia uguale almeno alla quarta parte delle fronti che li recingono) ed in relazione al disposto del successivo art. 42 (che esonera dall'osservanza di tale prescrizione i cortili aperti, per una larghezza non inferiore a metri 9) potranno essere considerati aperti anche i cortili nel caso che detta apertura di metri 9 sia fabbricata con un piano terreno ed eventualmente con un ammezzato per un'altezza non superiore a quella del livello del pavimento del 1º piano nobile, ed in ogni caso non oltre 8 metri e coperta da terrazzo.

3.

Gli edifici d'angolo agli sbocchi sulle piazze dovranno conservare la loro fisonomia attuale architettonica per una profondità di almeno metri 14 di risvolto sulla nuova via Roma a partire dalle piazze stesse.

4.

I nuovi edifici degli isolati intermedi verso via Roma dovranno armonizzare nello stile settecentesco della piazza San Carlo almeno nelle loro linee principali, con ricorrenza dei cornicioni allo stesso livello per ogni isolato.

5.

E' vietata ai nuovi edifici verso via Roma la formazione di & bowwindow ».

6.

I portici della via Roma dovranno essere sostenuti da colonne di granito o di altra pietra equivalente, avere tutti la medesima larghezza di m. 5.80 dal filo interno di fabbricazione all'allineamento stradale e comune altezza negli stessi isolati ed in ogni caso non inferiore a m. 7.50.

Le due gallerie fra la piazza S. Carlo e la via Roma dovranno avere la larghezza di circa metri 14 ed essere costruite con quelle modalità che saranno determinate dal Comune coll'approvazione dei progetti di esecuzione, tenuto conto della richiesta del parroco di San Carlo riguardante lo spostamento del braccio di galleria verso piazza Carlo Felice, che può effettuarsi spostando contemporaneamente il braccio simmetrico di galleria a tergo della chiesa di Santa Cristina, come si farà risultare nella convenzione da stipularsi colla ditta o società concessionaria dell'opera di ricostruzione.

7.

L'altezza dei nuovi edifici verso via Roma non potrà essere inferiore a m. 18.

I quattro isolati adiacenti alla piazza San Carlo dovranno avere solo quattro piani fuori terra e cioè due soli sopra i portici, escluso qualsiasi tipo di piani arretrati.

Gli isolati non adiacenti alla piazza San Carlo potranno avere cinque piani fuori terra e cioè tre piani sopra i portici, escluso pure qualsiasi tipo di piani arretrati, ma non dovranno superare l'altezza di m. 21 ed i cinque piani dovranno essere estesi a tutto l'isolato.

8.

La fabbricazione sui singoli isolati tracciati nel piano, compete di preferenza ai proprietari degli immobili compresi nell'isolato, riuniti in consorzio, o, se la formazione del consorzio non potesse avvenire, al proprietario della maggior superficie, purchè si obblighi di dare all'isolato la prevista destinazione e fornisca idonea garanzia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
Di Crollalanza.

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1930.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al sig. Marcello Fracassi Ratti Mentone di Domenico.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Marcello Cristoforo Luigi Carlo Biagio Maurizio Silvio Daniele Fracassi Ratti, nato a Cherasco (Cuneo) il 19 novembre 1898 da Domenico e da Maria Pia Crespi, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'articolo 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Marcello Cristoforo Luigi Carlo Biagio Maurizio Silvio Daniele Fracassi Ratti Mentone il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 24 giugno 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Marcello Cristoforo Luigi Carlo Biagio Maurizio Silvio Daniele Fracassi Ratti Mentone il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 5 luglio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(4156)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1930.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Angelica Mazzotti Biancinelli di Lodovico.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Angelica Giustina Antonietta Mazzotti Biancinelli, nata a Rudiano (Brescia) il 17 gennaio 1903 da Lodovico e da Lucrezia Faglia, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno

1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Angelica Giustina Antonietta Mazzotti Biancinelli il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 24 giugno 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto);

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Angelica Giustina Antonietta Mazzotti Biancinelli il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI,

(4157)

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1930.

Modificazione della sigla di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autovelcoli immatricolati nella provincia di Fiume.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 2 dicembre 1928, n. 3179, convertito nella legge 17 marzo 1930, n. 230;

Ritenuta l'opportunità di modificare la sigla d'individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Fiume di cui alla tabella A allegata al citato R. decreto 2 dicembre 1928, n. 3179;

Di concerto col Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

La sigla di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Fiume è modificata in «FM».

Art. 2.

Il presente decreto che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno entrerà in vigore il 1º ottobre 1930.

Roma, addi 21 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: CIANO.

(4151)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-19642.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Teodoro Randich di Antonio, nato a Pola il 23 marzo 1892 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 8, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Randi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Teodoro Randich è ridotto in « Randi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - 'Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(2613)

N. 11419-10782.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Rautnig di Ermanno, nato a Trieste l'8 giugno 1906 e residente a Trieste, via S. M. Madd. Inf. n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rattini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ermanno Rautnig è ridotto in « Rat-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Rautnig nata Flego di Antonio, nata il 28 giugno 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2614)

N. 11419-14268.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Rebec fu Pietro, nato a Mattuglie (Istria) il 16 maggio 1880 e residente a Trieste, via Maiolica n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rebezzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Rebec è ridotto in « Re-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2615)

N. 11419-15677.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ortensia Renzel in Orlando fu Edoardo, nata a Trieste il 28 novembre 1872 e residente a Trieste, via Rossini n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Renzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Ortensia Renzel è ridotto in « Renzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2616)

N. 11419-19374.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Carlo Sardosch di Bortolo, nato a Trieste il 25 novembre 1888 e residente a Trieste, via Udine n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sardo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Sardosch è ridotto in « Sardo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carmela Sardosch nata Tonello fu Gasparo, nata il 3 novembre 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2617)

N. 11419-14270.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Sbogar fu Stefano, nato a Gorizia il 6 giugno 1871 e residente a Trieste, vicolo dei Roveri n. 389, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buccari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Sbogar è ridotto in « Buc-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovannina Sbogar nata Kravos fu Giovanni, nata il 19 agosto 1877, moglie;
 - 2. Valentina di Antonio, nata il 3 febbraio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti at n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

11 prefetto. Porro.

(2618)

N. 11419-14281.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Vittorio Semitz fu Francesco, nato a Trieste il 1º marzo 1878 e residente a tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, I Trieste, via Vittorio Alfieri n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Semitz è ridotto in « Semini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 · Anno VII

Il prefetto: Porno.

(2619)

N. 11419-29577.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Sincovich fu Giuseppe, nato a Chersano (Pola) il 27 dicembre 1868 e residente a Trieste, via Rossetti n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma ita liana e precisamente in « Del Figlio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Sincovich è ridotto in « Del Figlio ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Sincovich nata Stocher fu Carlo, nata il 3 gennalo 1880, moglie;
 - 2. Sidonia di Giovanni, nata il 25 settembre 1909, figlia.

'Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2620)

N. 11419-29576.

IL PREFETTO . . DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Sincovich di Giovanni, nata ad Aquileia il 3 febbraio 1906 e residente a Trieste, via Rossetti n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Figlio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Sincovich è ridotto in « Del Figlio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORBO.

(2621)

N. 11419-10768.

IL PREFETTO. DELLA PROVINCIA DI TRIESTE.

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Onciach (Oncsak) fu Giovanni, nato a Trieste il 22 novembre 1894 e residente a Trieste, via Beccherie n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oncia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Onciach (Oncsak) è ridotto in « Oncia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, a notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 10 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2581)

N. 11419 18193.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adamo Orlowski fu Mario, nato a Bohorodezanj il 16 novembre 1897 e residente a Trieste, via A. Canova n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orlossi »; Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamo Orlowski è ridotto in «Orlossi».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Orlowski nata Melingò fu Stefano, nata il 23 febbraio 1895, moglie;
- 2. Melita Orlowski di Adamo, nata il 28 aprile 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2582)

N. 11419-10583.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Pagic (Paghitz) fu Adolfo, nato a Trieste il 6 luglio 1884 e residente a Trieste, via Giulia n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Pagic (Paghitz) è ridotto in « Paghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Pietra Pagic nata Weiglein di Carlo, nata il 6 ottobre 1886, moglie;
 - 2. Edoardo di Vittorio, nato il 22 aprile 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 10 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2583) ---

N. 11419-13004.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Pahor di Bartolomeo, nato a Valle l'11 novembre 1879 e residente a

Trieste, via dell'Istituto n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paci ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Pahor è ridotto in « Paci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Cristina Pahor nata Adamich fu Antonio, nata il 5 agosto 1885, moglie;
 - 2. Rodolfo di Andrea, nato il 23 luglio 1908, figlio.
 - 3. Maria di Andrea, nata il 20 gennalo 1911, figlia.
 - 4. Venceslao di Andrea, nato il 6 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 10 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2584)

N. 11419/29/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Damianovich ved. Margherita fu Giuseppe Antonsic, nata a Trieste il 4 gennaio 1859 e residente a Trieste, via Giustinelli, 4, sono restituiti nella forma italiana di « Damiani » e « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Simeone fu Simone, nato il 26 settembre 1881, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avra ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 17 settembre 1929 · Anno VII

Il prefetto: PORBO.

(2491)

N. 1709.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Kolocka Giovanni, fu Giovanni e fu Elisabetta Vidakovich, nato a Cattaro (Jugoslavia) il 12 gennaio 1878, e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 172

diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Coleschi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Kolecka Giovanni fu Giovanni è ridotto in « Coleschi ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Kolecka Caterina nata Stipanov, nata a Solmè il 25 novembre 1872, moglie.

In presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai n. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 giugno 1930 - Anno VIII

p. Il prefetto: Alberti.

(3932)

N. 1710.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Cvietich Giovanni fu l'aolo e di Jerich Maria, nato a Zara (Parrocchia Sant'Elia) il 3 ottobre 1907, e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Floriani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto legge 10 gennalo 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Cvietich Giovanni fu Paolo è ridotto in « Floriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 14 giugno 1930 - Anno VIII

p. Il prefetto: Alberti.

(3933)

N. 336.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Leo Lucanovich, nato a Fiume il 17 giugno 1903 da Vittorio e da Romana

Giacich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lucano »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese canto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Leo Lucanovich è ridotto nella forma italiana di « Lucano » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 10 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(3066)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Si rende noto che nelle pubblicazioni apparse nelle puntate nn. 9, 62 e 115 della Gazzetta Ufficiale rispettivamente in data 13 gennaio, 15 marzo e 16 maggio corrente anno, riguardanti lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio n, 3995 (capitale L. 10.000, n. 56 d'ordine dell'elenco) il nome dell'intestatario Gagliardi Carlo, va rettificato in Gagliani Carlo.

(4144)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 161.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 luglio 1930 - Anno VIII

Francia	Oro Belgrado. Budapest (Pengo) Albania (Franco oro). Norvegia Russia (Cervonetz) Svezia Polonia (Sloty) Danimarca. Rendita 3.50 % Rendita 3.50 % /1902) Rendita 3 % lordo	368.27 33.88 3.34 367.50 5.115 98 — 5.125 214 — 5.115 67.525 62.75 41.50
New York 19.086 Dollaro Canadese 19.10	Consolidato 5 % Obblig.Venezie 3.50%	81.30 75.225

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE INDUSTRIA E MINIERE

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 2/1930 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposit della doman		TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati
8 ottobre	1927	Ditta Cesare Fumagalli, a Milano,	Apparecchio distributore di palline di gomma da masticare (modello).	7036
18 maggio	1928	Ditta Giovanni Paracchi, a Torino.	Tappeto da terra uso orientale (disegno).	7037
13 novembre	x .	Luraghi Guglielmo e Brambilla Fran- cesco detto Franco, a Milano.	Apparecchio per gasificare acqua (modello).	7088
13 dicembre	3	Società Anonima Fratelli Scuotto fu Luigi, a Napoli.	Fibbia con chiusura automatica a cerniera per pendagli da ufficiali R. Esercito. Marina e Aeronautica (modello).	7039
29 gennaio	1929	Battistini Emilio, a Bologna.	Ciondolo d'oro (modello)	7040
29 •	b	Battistini Emilio, a Bologna.	Ciondolo d'oro (modello)	7041
29	D	Battistini Emilio, a Bologna.	Ciondolo d'oro (modello)	7042
29 »	ø	Battistini Emilio, a Bologna.	Ciondolo d'oro (modello)	7043
8 marzo	2	Grassi Carlo, a Torino.	Dispositivo per il collaudo di apparecchi elet- trici (modello).	70 4 4
30 •	2	Rossi Roberto, a Tripoli.	Fazzoletto (disegno).	7045
30 a		Rossi Roberto, a Tripoli.	Fazzoletto (disegno).	7046
30 s		Rossi Roberto, a Tripoli.	Fazzoletto (disegno).	7047
10 1	3	Rossi Roberto, a Tripoli.	Fazzoletto (disegno).	704 8
8 aprile	3)	Catini Asmo, a Terni.	Linguetta tagliamarche per scatole di cerini (modello).	7049
4 • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	D	Politi Giuseppe e Strianese Raffaele, a Palermo.	Mostrina metallica per uniformi di militari o simili (modello).	7050
19 a	2	Società Anonima Italiana Derossi, a Torino.	Targa luminosa a rifrazione (modello).	7051
9. •	•	Società Anonima Italiana Derossi, a Torino.	Targa luminosa a rifrazione (modello).	7052
9 .	*	Società Anonima Italiana Derossi, a Torino,	Targa luminosa a rifrazione (modello).	7053
19	•	Società Anonima Italiana Derossi, a Torino.	Targa luminosa a rifrazione (modello).	7054
1 maggio	*	Società Commerciale Fratelli Maino & C., a Gallarate (Varese).	Tessuto per abiti da signora (disegno).	7055
6 v	25	Lenno Leonardo, a Milano	Astuccio metallico per pacchetti di sigarette (modello).	7056

DATA del deposito della domanda		TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
7 maggio	1929	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varése).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7057
1 1	>	Zeiss Ikon A. G. Goerz Werk, a Ber- lin - Zehlendorf.	Lampada a specchio anulare (modello).	7058
24 aprile	•	Politi Giuseppe e Strianese Raffaele, a Palermo.	Mostrina metallica per uniformi di militari o simili (modello).	7059
3 maggio	>	Chiaberge Battista, a ⁷ orino.	Indicatore luminoso per trasmettitori di ordini da automobili (modello).	7060
3 →	,	Ottone Remo, a Alessandria.	Guida con dispositivo di bloccaggio dei corsoi delle stringhe per raccoglitori di carte (mo- dello).	7061
7 •	>	Fiorentino Carlo Alberto, a Roma.	Astuccio per pronto soccorso (modello).	7062
10	•	Ambrosi Armando, a Roma.	Maglia metallica per formare catene da ten- daggi (modello).	7063
11 *	3	Catini Asmo, a Terni.	Nuovo tipo di contro marca per teatri, cine- matografi e simili (modello).	7064
14 3)	Società Anonima Radio, a Roma,	Supporto per oscillatori piezoelettrici (modello).	7065
14 .	•	Società Anonima Radio, a Roma.	Supporto per oscillatori piezoelettrici (modello).	7066
11 1	•	Ditta Umberto Lombardi, a Torino.	Tamburo di freno per autoveicoli (modello).	7067
11 •	»	Tonello Marcello, a Torino.	Cucina economica a gas di benzina (modello).	70.68
13		Berta Battista, a Torino.	Supporto a scatola, fuso in conchiglia per cu- scinetti a sfere od a rulli (modello).	7069
14 ່າ	•	Ditta Angelo Scaioli, a Milano.	Carta fantasia per industrie cartotecniche (di- segno).	7070
14 s	•	Muzzi Francesco, a Milano.	Schedario a divisori mobili e inclinabili (mo- dello).	7071
14 •	b	Muzzi Francesco, a Milano.	Apparecchio per migliorare la scrittura a ri- calco (modello).	7072
21 »	•	Ufficio Economico Tecnico dell'Unio- ne Industriale Fascista di Biella, a Biella (Vercelu)	Formaglio per attaccare le etichette ai tessuti (modello).	7073
16 »	W	Rizzi Pasquale, a Milano.	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati.	7074
16 y	X	Rizzi Pasquale, a Milano (Dergano).	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati (disegno).	7075
16	3	Rizzi Pasquale, a Milano (Dergano).	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati (disegno).	7076
16 1	7	Rizzi Pasquale, a Milano (Dergano).	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati (disegno).	7077
16 #	*	Rizzi Pasquale, a Milano.	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati (disegno).	7078

DATA del depor	sito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
16 maggio	1929	Rizzi Pasquale, a Milano.	Disegno di striscie sagomate con ornamenti stampati (disegno).	7079
20,	1	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7080
22 .	¥	Favia Michele, a Milano.	Forma di farfalla per dispositivo di apertura di scatole di crema per calzature (modello).	7081
8 giugno	, D	Berne de Chavannes Ferdinando, a Roma.	Apparecchio per inviare aria fresca e acqua pura nei compartimenti di un sottomarino affondato (modello).	7082
14 •	ď	Kaufmann Willy, a Zurigo (Svizzera).	Immagine trasparente a scopo di pubblicità, di decorazione e simili (modello).	7083
27 maggio	n	Società Anonima Italiana « Englusa- lia », a Milano.	Stoffa per tappezzeria e mobili (disegno).	7084
27	n	Società Anonima Italiana « Englusa- lia », a Milano.	Stoffa per tappezzeria e mobili (disegno).	7085
27 n	מ	Società Anonima Italiana « Englusa- lia », a Milano.	Stoffa per tappezzeria e mobili (disegno).	7086
27 1	1	Società Anonima Italiana « Englusa- lia », a Milano.	Stoffa per tappezzeria e mobili (disegno).	7087
7 giugno	מ	Società Idrovolanti Alta Italia (S.I. A.I.), a Sesto Calende (Varese).	Gancio di amarraggio per scafi di idrovolanti (modello).	7088
7 ж	. 1	Roggiero & C., a Torino.	Tessuto elastico a nastro per cinti erniari (di- segno).	7089
7 s	Ŋ	Società Anonima Fabbrica Italiana Prodotti Brill, a Milano.	Capsula per bidoni, flaconi e simili, muniti di chiusura a vite (modello).	7090
11 n	n	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7091
11 s	n	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7092
11 .»	Ŋ	Vittorio Capietti & C., a Milano.	Maniglia per mobili (modello).	7093
14 n	n	Ditta Leopoldo Haas, a Milano.	Astuccio di celluloide per tessere e carte in genere (modello).	7094
14 n	ņ	Fortis Marino, a Omegna (Novara).	Vassoio a profilo mistilineo di legno, o altro materiale non metallico, con angoli rinforzati con giunti metallici e manici facenti parte dei lati del vassoio (modello).	7095
14 *	'n	Fortis Marino, a Omegna (Novara).	Vassoio a profilo mistilineo di legno, o altro materiale non metallico, con angoli rinforzati con giunti metallici e manici metallici (mo- dello).	7096
17 9	ti	John Arthur Samuel, a Stanton, Sonth Wales (Gran Bretagna).	Schermo antiabbagliante per veicoli (modello).	7097
25 maggio	1	Ferraris Mario, a Torino.	Paraurti per autoveicoli (modello).	7098
31 »	1	Ferraris Mario, a Torino.	Piastra di attacco per paraurti a lamine o simili (modello).	7099

DATA del depos della doma	sito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
l giugno	1929	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania).	Stoffa per automobili (disegno),	7100
1 1	5	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania),	Stoffa per automobili (disegno),	7101
1 2	ď	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania),	Stoffa per automobili (disegno),	7102
j 'n	1	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania),	Stoffa per automobili (disegno).	7103
1 1	Ħ	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania),	Stoffa per automobili (disegno).	7104
1 »	Ŋ	Ditta Gebrüder Feulgen, a Werden (Germania).	Stoffa per automobili (disegno).	7105
5 n	Ŋ	Ellena Francesco, a Torino.	Giunto per accoppiamento scioglibile di organi meccanici (modello),	7106
6 »	**	Ditta Wilhelm Koreska, a Vienna.	Blocco di fogli di carta carbone (modello)	7107
8 x	a CC	Boschis Mario, a Torino.	Macchina domestica per la fabbricazione di paste alimentari (modello).	7108
13 »	x3	Baratelli Eugenio, a Torino.	Bastoncino per sciatori (modello)	7109
13 »	ห	Baratelli Eugenio, a Torino.	Piccozza allungabile per alpinisti e truppe di montagna (modello).	7110
13 1	X.	Baratelli Eugenio, a Torino.	Piccozza smontabile (modello),	7111
27 maggio	1927	Ditta L. Tacchi - Succ. Silvio Boni, a Firenze.	Rivestitura di oggetti quali scatole, per esem- pio, con decorazione fac-simile dei cosiddetti soffitti a cassettone (modello).	7112
5 giugno	1929	Società Anonima Stabilimenti riuniti G. De Andreis - G. Casanova, a Ge- nova.	Scatola per dolci avente la forma di un vaso giapponese e utilizzabile quale portafiori (modello),	7113
17 v		Magnoni & Tedeschi, a Milano.	Disegno di tappeti o coperte.	7114
17 »		Magnoni & Tedeschi, a Milano.	Disegno di tappeti o coperte.	7115
19 »	ď	Società Anonima Giovanni Paracchi & C., a Torino.	Tappeto da terra (disegno).	7116
9 luglio	»	Monti Mario, a Brescia.	Figura di balilla (modello).	7117
23 agosto	»	Guzzeloni Ettore, a Brescia.	Banco di prova per magneti, spinterogeni, di- namo e motorini d'avviamento per autovei- coli in genere (modello).	7118
4 settembre	»	Prinoth Leo, a Ortisei (Bolzano).	Campanello elettrico (modello).	7119
4 »))	Prinoth Leo, a Ortisei (Bolzano).	Statuetta scolpita per campanello da tavolo (modello).	7120
3 »	»	Tambornino Pio, a Tripoli.	Lanciabombe diffusors a tubi convogliatori fuori bordo per aviazione (modello).	7121
22 agosto	ν	Candellero Adelchi, a Torino.	Copri-ruota per ruote di veicoli.	7122

DATA deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
3 0 agosto 1929	Ditta Laclaire & Salietti, a Torino.	Stoffa per tappezzare veicoli (disegno),	7123
2 settembre »	Zerbini Carlo, a Torino.	Chiave per il comando a distanza di robinetti (modello).	7124
12 b b	Società Anonima Seferian & Co., a Milano.	Disegno su tessuti di cotone misti a seta artifi- ciale e su tessuti di cotone o di seta in ge- nere.	7125
10 s s	Società Anonima Fabbrica Nazionale Pizzi P. M. Dematteis & Co., a Ri- voli-Vica (Torino).	Pizzo imitazione tombolo di Venezia (disegno).	7126
17 8 9	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7127
17 n n	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7128
17 n n	Ditta Ernest Thomas, a Westig (Germania).	Bullone da murare a gambo conico (modello).	7129
23 's »	Ditta J. Eberspächer, a Esslingen (Germania).	Salva spigolo per costruzioni edili (modello).	7130
25 \$ \$	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano,	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7131
25 , ,	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7132
25 1 1	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7133
25 1 1	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7134
25 » 1	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	- 713 5
25 5 5	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7136
25 s s	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7137
25 1 1	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7138
25	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7139
25 4 8	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano,	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modello).	7140
25 » ¶	Ditta Th. Mohwinckel, a Milano.	Manico per bastone, parapioggia e parasole (modelle).	7141
26 s s	Società Anonima Metalli per Arti Gra- fiche, a Milano.	Lastre di metallo per riproduzione fotomecca- nica con disegni a riflessione (modello).	7142
26 s s	Oxzyn Company, a New York (S.U.A).	Piumino per cipria (modello).	7143
30 % %	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7144

DATA del deposi della doman		TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
30 settembre	1929	Bragonzi Qreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	7145
21 y	*	Recchioni Remo, a Torino.	Disco flessibile per giunti elastici provvisto di rosette di guarnitura in corrispondenza dei fori periferici, pei bolloni di attacco (mo- dello).	7146
2 ottobre	'n	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Sandalo per signora in seta e con laccetto su- periore (modello).	7147
2 »	*	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Sandalo per signora in seta, con lacci ante- riori incrociati (modello).	7148
2 »	V	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Scarpa per signora in lucertola (modello),	7149
2 ×	u	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Pantofola per signora a tacco alto (modello).	7150
2 1	¥	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Pantofola per signora a tacco basso (modello).	7151
4 »	D	Tomaso Moro & Figli, a Genova.	Nuovo tipo di vassoio metallico (modello),	7152
4 »	"	Priolo Giovanni, a Genova,	Nuovo tipo di insegne luminose con ombreg- giatura di rilievo illuminata (modello).	7153
2 »	x	Fabbri Ferruccio, a Milano.	Semiasse posteriore per automobili Fiat - tipo 501, 502, 503 (modello).	7154
30 settembre	'n	Sipocz Heinrich, a Vienna.	Impugnatura per bauli, borse da viaggio e si- mili (modello).	7155
3 0 »	D	Ellena Francesco, a Torino.	Macchina per la fabbricazione delle paste ali- mentari (modello).	7156
3 otto re	»	Società Anonima Fabbrica Nazionale Pizzi P. M. Dematteis & C., a Ri- voli-Vica (Torino).	Pizzo imitazione tombolo di Venezia (disegno).	715 7
3 »	»	Pisani Giovanni, a Alessandria.	Ricamo eseguito sopra un sopporto doppio (modello).	7158
14 v	35	Bragonzi Oreste, a Lonate Pozzolo (Varese).	Croce latina per casse e cofani funerari (mo- dello).	7159
7 »	25	Pecco & C.i, a Torino.	Cappuccio per penne e matite con ghiera di guarnizione e di ritegno di un inserto figurato e simili (modello).	7160
22 »	ν	Perego Michele, a Renate (Milano).	Frangia (modello).	7161
12 n	a l	National Radiator Company Ltd., a Hull (Gran Bretagna).	Elemento di radiatore (modello).	7162
12 ,	»	National Radiator Company Ltd., a Hull (Gran Bretagna).	Elemento di radiatore (modello).	7163
12 n	a	Tagini Giuseppe, a Torino.	Semi-assi per vettura automobile (modello).	7164
12 v	»	Tagini Giuseppe, a Torino.	Mozzo per ruote posteriori motrici di autovei- coli (modello).	7165
15 »	3	Società Anonima Trenti & Staficco, a Torino.	Ventilatore per autoveicoli (modello).	7166

DATA del deposito della domanda		sito	· •	TITOLO	Numero del registro attestati
1 5 or	ttobre	1929	S. A. E. Società Applicazioni Elettro- tecniche, a Milano.	Pirometro termoelettrico indicatore (modello).	7167
16		Ď	Benedetto Giuseppe, a Novara.	Cuscinetto a superficie deformabile per morsa dí ricalcatrice elettrica e apparati simili (mo- dello).	7168
19	b	70	The Trading Speciality Company, a Milano.	Scaldamano a gas di benzina (modello).	7169
15	•	•	Bonfanti Giuseppe, a Torino.	Interruttore per segnatore elettrico d'automo- , bile (modello),	7170
23	•	,	Società Anonima Fabbrica Nazionale Pizzi P. M. Dematteis & Co., a Ri- voll-Vica (Torino).	Pizzo imitazione tombolo di Venezia (disegno).	7171
24		•	Migliara Maurilio, a Torino.	Dispositivo di sepporto per lastre fotografiche e simili durante i loro diversi trattamenti (modello).	7172
29	•	,	Ferragamo Salvatore, a Firenze.	Scarpa in pelle nera e lucertola, per signora (modello).	7173
26	•	•	Ditta Ing. Luria & Gregorini, a Milano.	Porta spazzole per contatori elettrici (modello).	7174
26	•	•	Ruvera Angelo e Bizzi Silla, a Milano.	Fornello (modello).	7175
26	•		Ruvera Angelo e Bizzi Silla, a Milano.	Stufa (modello).	7176
26	1	,	Minsaas Johannes, a Oslo.	Foglio per il tracciamento di scritti o disegni originali destinati alla riproduzione per ricalco o simile (modello).	7177
3 0	•	,	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (modello).	7178
3 0	•	,	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7179
3 0	*	»	Coudurier Fructus & Descher, a Pa- rigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7180
3 0	*	20	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7181
3 0		•	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7182
3 0	,	•	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7183
3 0	n	»	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7184
3 0	Œ	Ð	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7185
30	•	n	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7186
30	ŋ	9	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7187

	DATA lel deposi lla doma		TITOLARE o sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
3 0 c	ottobre	1929	Coudurier Fructus & Descher, a Parigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7188
30	•	*	Coudurier Fructus & Descher, a Pa- rigi.	Stampa per tessuti (disegno).	7189
5 r	novembre	v	Foa Alessandro, a Milano.	Scatola a forma di furgoncino automobile (modello).	7190
5	• ,	•	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7191
5	1	3	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7192
5	8	•	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7193
5	. 1	•	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7194
5	•	*	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7195
5	•	•	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7196
7	D.	đ .	Società Anonima Francesco Bolis fu G. B., a Milano.	Maniglia per mobili (modello).	7197
7	1	ø	Società Anonima Francesco Bolis fu G. B., a Milano.	Maniglia per mobili (modello).	7198
11	6	Ď	Cappellin Giovanni, a Milano.	Saracinesca avvolgibile costituita a griglia (modello).	7199
12	4	D	Weiss Eugenio, a Milano.	Apparecchio per la visione di diapositive (mo- dello).	7200
12	ı	ń	D'Agostini Silvio, a Belluno.	Forma per sarti (modello).	7201
19	•	•	Società Anonima Industria Etichette e Affini, a Milano.	Sopra-scarpa di carta da calzarsi in treno per l'appoggio dei piedi sui sedili (modello).	7202
5	,	»	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto.	7203
5	•	ם	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7204
5	s	D	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7206
5	ð	1	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto.	7206
5		*	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto.	7 2 07
5	•	,	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto.	7208
5	1	•	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi,	Disegno per tessuto.	7209

d	DATA del depos ella doma	ito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
•					
5	novembre	1929	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7210
5	,	»	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7211
5	,	D	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno per tessuto (disegno).	7212
5	,	*	Société d'Impression des Vosges et de Normandie, a Parigi.	Disegno di tessuto.	7213
27	»	מ .	Società Anonima Carlo De-Micheli di E., a Milano.	Tessuto a nastro per bretelle e giarrettiere (disegno).	7214
26	n	n	Ditta Laclaire & Salvietti, a Torino.	Stoffa per tappezzare veicoli (modello).	7215
26	y	n	Ditta Laclaire & Salvietti, a Torino.	Stoffa per tappezzare veicoli (modello).	7216
28	*	» .	Raviolo Luciano a Torino.	Porta bicchiere per uso di toeletta (modello).	7217
29	»	>	Urbani Matteo, a Napoli.	Astuccio d'igiene (modello).	7218
13	x)	n	Ditta Giovanni Terond successore Te- rond Croisier, a Firenze.	Ciondolo in oro e smalto rappresentante una calamita con cuore attratto (modello).	7219
3	dicembre	n	Gambera Tancredi, a Fontanetto Po (Vercelli).	Autotrebbiatore agricolo (modello).	7220
4	3	,	Marcarino Giovanni Mario, a Torino.	Tavoletta calcolatrice (modello).	7221
4	2	*	Società Anonima Fabbrica Nazionale Pizzi - P. M. Dematteis & Co., a Ri- voli-Vica (Torino).	Pizzo imitazione tombolo di Venezia (disegno).	7222
4	3	Ľ	Società Anonima Fabbrica Nazionale Pizzi - P. M. Demattels & Co., a Ri- voli-Vica (Torino).	Pizzo imitazione tombolo di Venezia (disegno).	7223
5	'n	n	Zipoli Guido, a Firenze.	Sonaglio per bambini con angelo custode (modello).	72,2 4
5	3	ø	Società Anonima Carlo De-Micheli di E., a Milano.	Tessuto a nastro per bretelle e giarrettiere (di- segno).	7225
6	3	מ	Perucchini Enrico e Arrigoni Giusep- pe, a Milano.	Ciondolo con segnalazioni stradali, da usarsi come abbligliamento personale (modello).	7226
6	•	מ	Perucchini Enrico e Arrigoni Giuseppe, a Milano.	Targhetta ornamentale con segnalazioni stra- dali (modello).	7227
6	,	7	Perucchini Enrico e Arrigoni Giuseppe, a Milano.	Complesso di medaglie con segnalazioni stra- dali, riunibili a braccialetto (modello).	7228
6	8	3 ,	Perucchini Enrico e Arrigoni Giusep- pe, a Milano.	Bottoni gemelli per polsini (modello).	72 29

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 13 luglio 1930-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Galciana, provincia di Firenze, con orario limitato di giorno.

(4148)

Apertura di posto fonotelegrafico comunale.

Si comunica che il giorno 1º aprile 1930-VIII, venne attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale in Cassero, provincia di Ancona, collegato all'ufficio telegrafico di Gallignano.

(4147)

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Temporanea sospensione del concorso bandito per 23 posti di fanalista.

Con decreto Ministeriale in data 19 luglio 1930, in corso di regi strazione, il concorso per 23 posti di fanalista nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittuno, indetto con decreto Ministeriale 14 aprile 1930, n. 3833, è temporaneamente sospeso.

Roma, 19 luglio 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: G. Russo.

(4158)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti semigratuiti nel Conservatorio di Santa Chiara, in San Miniato.

Vista la deliberazione della Commissione amministratrice del Regio conservatorio 10 maggio 1930-VIII con la quale è deliberata la riapertura dell'Educandato e 2 luglio 1930-VIII con la quale sono apportate variazioni al regolamento per il concorso ai posti semigratuiti:

Visto l'apposito regolamento:

E' aperto il concorso a n. 11 posti a retta semigratuita dei quali n 7 della categoria ordinaria e n. 4 della categoria speciale per giovinette di cittadinanza italiana o di territorio linguisticamente e storicamente italiano, non compreso nei confini politici del Regno che intendono frequentare le scuole elementari o il corso magistrale presso il Regio conservatorio.

Della categoria ord,naria n. 5 posti sono riservati a parità di condizioni, a giovinette nate nel comune di San Miniato; n. 2 posti sono riservati a parità di condizioni a quelle nate nei Comuni dell'ex circondario di San Miniato.

Della categoria speciale n. 2 posti sono riservati esclusivamente alle fanciulle delle Provincie toscane e n. 2 posti alle fanciulle delle Provincie meridionali e delle Isole.

Le concorrenti dovranno presentare alla Presidenza dell'Istituto entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale:

a) domanda in carta libera a firma dell'esercente la patria potestà o di chi legalmente lo rappresenta, con la dichiarazione di assumere tutti gli obblighi inerenti al godimento del posto semi-gratuito, cui intendesi concorrere, conformemente alle disposizioni regolamentari dell'Istituto;

b) certificato di nascita della concorrente, dal quale risulti l'età sua non inferiore ai 6 nè superiore ai 13 anni compiuti (legalizzato); c) certificato di cittadinanza (legalizzato);

d) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

e) certificato medico di sana fisica costituzione (legalizzato) f) certificato comprovante la situazione di famiglia (legalizzato):

g) certificato di buona condotta morale (legalizzato); h) atti sufficienti a dimostrare le condizioni economiche della famiglia, la capacità a sostenere le obbligazioni assunte con la domanda, le eventuali benemerenze;

i) certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1929-30 con lo specchietto dei voti riportati negli esami medesimi. (Istanza e documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268).

Estratto dal regolamento per il conferimento dei posti semigratuitt.

Art. 4. - All'assegnazione di tutti i suddetti posti si procede mediante concorso tra le fanciulle di civile condizione e di ottima condotta morale, che abbiano età non minore di sei nè maggiore di tredici anni compiuti, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alle condizioni ristrette di loro fortuna.

Avranno la preferenza per ogni categoria le figlie dei caduti e dei mutilati di guerra e della causa fascista e le iscritte all'Opera

nazionale Balilla.

L'assegnazione del posto semigratuito s'intende fatta per tutto il periodo per il quale dura il corso di studi. L'educanda perde però senz'altro l'assegnazione del posto semigratuito, ove a fine dell'anno scolastico non abbia riportato una media complessiva di almeno 7/10 in profitto e 9/10 in condotta

Art. 7. - La Commissione amministrativa entro dieci giorni dal termine di chiusura del concorso, esamina i titoli delle concorrenti, forma la graduatoria per ordine di merito e formula la proposta di conferimento mediante motivata deliberazione.

Art. 8. - Gli atti del concorso, insieme alla deliberazione contenente la graduatoria e la proposta della Commissione, vengono trasmessi al Ministero dell'educazione nazionale che procede all'assegnazione dei posti.

Nel caso che la graduatoria e la proposta, presentate dalla Commissione, sembrino al Ministero non conformi alle resultanze degli atti od alle disposizioni regolamentari, esso ne avverte la Commissione e la invita ad adottare, entro il perentorio termine di giorni 5, nuova deliberazione.

Trascorso tale termine, abbia o non abbia la Commissione nuovamente deliberato, il Ministero addiviene definitivamente al conferimento dei posti.

San Miniato, addi 3 luglio 1930 - Anno VIII

Il presidente: dott. F. LAMI.

(4124)

Concorso a posti di capofficina e di maestre di laboratorio presso la Regia scuola artistico-industriale di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 106475 del 3 maggio 1930; Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969; Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144;

Visto il R. decreto 27 giugno 1929, n. 1047; Vista la pianta organica della Regia scuola artistico-industriale di Pesaro, approvata con decreto Ministeriale 28 marzo 1930, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1930, registro 7, foglio 236;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2 del R decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1367;

Decreta:

Art. 1.

Presso la Regia scuola artistico-industriale di Pesaro sono aperti concorsi per titoli e per esami ai posti di:

capofficina della sezione maschile per l'arte del ferro; maestra di laboratorio della sezione femminile per l'abbiglia-

sotto-maestra per l'arte della biancheria e del ricamo.

I capofficina e la maestra prescelti, verranno inquadrati nel grado 11º, gruppo B, e la sotto-maestra al grado 12º, gruppo C, con lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti ai gradi suddetti. Ciascuno viene nominato in prova per un periodo di duè anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di apposita ispezione, viene nominato stabilmente, in conformità però delle norme che disciplineranno il reclutamento di personale allo scadere della proroga delle disposizioni del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387.

Art. 3.

Le domande di ammissione ai concorsi, su carta bollata di L. 5, corredate dai documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per le antichità e belle arti) entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, sotto pena di esclusione dal

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo e dalla

data apposti dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati, le istanze dei quali, perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Il Ministero con decreto non motivato e insindacabile può negare l'ammissione al concorso.

Art. 4.

Nelle domande, una per ogni concorso, dovranno essere uniti i seguenti documenti:

- a) diploma di una Regia scuola di tirocinio per il posto di capofficina per l'arte del ferro e il diploma di Regia scuola pro-fessionale per i posti di maestra di laboratorio per l'abbigliamento e per il posto di sotto-maestra per l'arte della biancheria e del ri-
- b) copia autentica dell'atto di nascita, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 45º anno di età alla data del presente bando di concorso. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale; il personale titolare dei Regi istituti e scuole d'istruzione artistica o tecnica ed i funzionari dello Stato, saranno ammessi anche se abbiano oltrepassato il limite di età anzidetto, sempre che abbiano già acquistato il diritto a pensione a carico dello Stato per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 45 anni;

c) certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno gli Italiani non regnicoli, anche se mancano della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia, deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

- d) certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto; quella del medico militare dalle superiori autorità e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale a sua volta deve essere autenticata dal Prefetto;
- e) certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casel-lario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;
- f) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;
- g) certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di reclutamento, avvertendo che per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà e onore;
- h) cenno riassuntivo in carta libera degli altri studi eventualmente compiuti, della carriera didattica e di quella professionale percorse. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

i) elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei docu-

menti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere c), d) ed e) debbono essere in data non anteriore di tre mesi a quelli di pubblicazione del presente decreto sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti

nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere c), d) ed e) il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati tanti gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse nonchè le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istruzione media o normale, o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore dal direttore dell'Istituto.

Quelli rilasciati dalle Scuole artistiche o industriali debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Le prove di esami si svolgeranno in Roma. Ai candidati sura dato avviso del giorno in cui avranno inizio le prove, per mezzo di lettera raccomandata o telegramma. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice, il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato o la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso, contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi fielle graduatorie ed in caso di rinuncia dei primi, ai successivi classificati seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato cui è stato offerto il posto, lascerà passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto la sua accettazione al posto, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non sia stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 20 glugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(4113)

Concorsi a posti gratulti presso il Real collegio « Ghislieri », di Pavia.

Il Consiglio d'amministrazione del Real collegio Ghislieri per studenti universitari in Pavia, veduto lo statuto approvato con R. decreto 19 gennaio 1896, n. XLIV parte supplem., e modificato con i Regi decreti 14 maggio 1905, n. CXVII p. s.; 8 giugno 1905, n. CLV

p. s., e 18 aprile 1925, n. 758; Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 maggio 1908, n. CCLXII p. s., e modificato con decreto Luogotenenziale 22 otto-bre 1916, n. 1512;

Veduta la propria deliberazione 21 giugno 1930, n. 667, notifica quanto segue:

- I. Per il prossimo anno accademico 1930-31 sono vacanti e da conferire:
- a) venti posti gratuiti d'alunno di fondazione Ghislieri per studenti ammissibili o già iscritti ad un corso universitario nella Regia università di Pavia: cinque di tali posti potranno essere conferiti anche ad aspiranti non lombardi, ne figli di lombardi; e per due di tali posti sarà data preferenza (in base alle vigenti norme) ad aspiranti nativi della città o diocesi di Pavia;

b) un posto gratuito d'alunno di fondazione Castiglioni, come separato avviso.

Entro il mese di novembre p. v. sarà pure conferito, in base alla speciali norme, il premio di perfezionamento « Principe di Piemon-

- te > di L. 6000, ad alunno neo-laureato, riconosciuto di meriti particolarmente distinti.
- II. Nessun istanza per conseguimento di posto d'alunno può essere presa in considerazione se l'aspirante non ha dichiarato di accettare tutte le norme concernenti gli alunni del Real collegio Ghislieri in Pavia, e non si è impegnato ad osservarle lealmente durante tutto il periodo di alunnato.
- III. I posti di fondazione Ghislieri sono conferiti in base a risultati di concorso per esami, giudicato da docenti della Regia università di Pavia: tali esami avranno luogo dopo il 10 ottobre p. v., in giorni da stabilirsi, e gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a tempo debito del giorno in cui essi avranno principio.
- IV. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno dirigere o presentare a questa Amministrazione in Pavia, piazza Collegio Ghislieri n. 2 (nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio, ossia dalle 10 alle 16), regolare domanda corredata dai richiesti documenti, entro il termine perentorio di martedi 30 settembre 1930, ore 16.

Titoli necessari per l'ammissione.

- ${\bf V}.$ Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda d'ammissione:
- a) di accettare e d'impegnarsi a lealmente osservare tutte le norme riguardanti gli alunni del Real collegio Ghislieri in Pavia;
- b) quali studi universitari intendano intraprendere o proseguire;
- c) l'esatta indicazione del recapito al quale deve farsi ogni comunicazione relativa al concorso.

Gli aspiranti ai cinque posti di fondazione Ghislieri conferibili anche a non lombardi nè figli di lombardi, oppure ai due posti di fondazione Ghislieri riservati ai nativi della città o diocesi di Pavia dovranno farne espressa dichiarazione.

Inoltre la domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

1º certificato di nascita e cittadinanza italiana del concorrente: per l'ammissione si richiede che il concorrente (o il padre oppure la madre) sia nato in una delle provincie lombarde (cioè quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio q Varese) come erano costituite al momento della nascita o come sono ora costituite; limitatamente al conferimento di cinque posti di fondazione Ghislieri possono ammettersi anche aspiranti non lombardi, nè figli di lombardi;

- 2º certificato di nascita del padre;
- 3º certificato di nascita della madre;
- 4º diploma o certificato di maturità dal quale risulti che l'aspirante ha superato l'esame di maturità con votazione media generale di almeno sette decimi nelle materie o gruppi di materie per detto esame, e che le singole votazioni furono conseguite in sessione non di riparazione: non si tiene conto (nella formazione di detta media generale) della votazione per l'educazione fisica; i candidati che intendano superare l'esame di maturità nella prossima sessione autunnale devono farne dichiarazione nella domanda d'ammissione al concorso, e potranno essere ammessi con riserva che entro il giorno precedente quello fissato per la prova scritta di concorso comprovino il risultato dell'esame di maturità con le condizioni di cui sopra:
- 5º gli aspiranti già studenti inscritti in una Università o Istituto superiore dovranno presentare al rettore del Collegio, prima dell'ammissione al godimento del posto (e non più tardi del 30 novembre p. v.), anche un certificato comprovante d'aver superato gli esami, su tutte le materie indicate nel piano ufficiale degli studi come figura nello statuto della Università cui furono iscritti per gli anni scolastici precedenti, conseguendo votazione media non inferiore a punti ventisette su trenta, e per nessun esame a punti ventiquattro su 30: in difetto di questa prova non potranno conseguire il posto di alunno anche se classificati vincitori nel concorso, che per essi sarà ritenuto di nessun effetto, qualunque sia il motivo per cui risultino non superati detti esami, o non ottenuta la prescritta yotazione media;
- 6º certificato generale del casellario giudiziario (di data non anteriore a due mesi):
- 7º certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal podesta del Comune in cui il concorrente tenne abituale residenza negli ultimi due anni (di data non anteriore a due mesi);
- 8º certificato medico comprovante che il giovane fu rivaccinato da non oltre 10 anni;
- 9º attestazione del podestà del luogo di residenza, sullo stato attuale della famiglia del concorrente; tale attestazione potrà essere

- compilata su modulo fornito da questa Amministrazione, e dovrà comprovare:
 - a) essere il concorrente in condizioni economiche non agiate;
 - b) il luogo di nascita del concorrente;
 - c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia; d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;
- e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime, nel Comune ed altrove;
- f) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia;
- 10º attestazione rilasciata dal procuratore delle imposte del luogo di origine, e da quello del luogo di residenza dei genitori stessi, sull'ammontare delle imposte pagate di ciascun membro della famiglia;
- 11º dichiarazione del padre oppure, in sua mancanza, della madre o del tutore autenticata dal podestà, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente fruisca di beneficenza pubblica o privata.
- VI. I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri da infermità comunicabili; perciò saranno sottoposti ad una visita medica, nel giorno precedente gli esami, da parte di un sanitario da designarsi dal Collegio.
- VII. Non sono ammissibili al concorso gli aspiranti che ammessi precedentemente per due volta non conseguirono la classificazione complessiva di idoneità (punti 35 su 50), o si ritira-rono durante gli esami.

Avvertenze. — La domanda d'ammissione ed i relativi documenti possono presentarsi con esenzione da bollo a termini dell'art. 177 della tarifia generale formante l'allegato A (parte terza) annesso al testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268; i documenti dovranno essere debitamente egalizzati se rilasciati da autorità non comprese nella giurisdizione del Tribunale di Pavia.

Esami.

VIII. — Gli esami di concorso consistono in una prova scritta e in tre orali.

Per tali prove non vi è uno speciale programma: esse però sono ordinate in guisa che, pur avendo come base i vigenti programmi d'esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico o dal Liceo scientifico (v. R. decreto 31 dicembre 1925, n. 2473, cap. V e VI, e R. decreto 25 aprile 1929, n. 715), diano modo più particolarmente di giudicare la cultura del candidato e la maturità del suo ingegno, allo scopo di accertarne le singolari attitudini e la effettiva preparazione agli studi superiori.

La prova scritta consisterà, per tutti i concorrenti, nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra i tre temi che gli saranno all'uopo proposti.

I concorrenti che, per qualsivoglia motivo, non si trovassero presenti alla dettatura del tema per la prova scritta, resteranno esclusi dal concorso.

Per lo svolgimento del tema sono lasciate al concorrente sei

ore di tempo.

Durante la prova scritta i concorrenti non possono conferire fra loro nè con alcuna persona estranea; è vietato l'uso di qualsiasi libro o manoscritto, ad eccezione del vocabolario della lingua italiana.

La trasgressione di queste norme importa l'esclusione dal concorso.

Non è ammesso alle prove orali il concorrente che nella prova scritta non abbia conseguito votazione di almeno sei decimi.

Le tre prove orali consisteranno:

- a) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di giurisprudenza, o di scienze politiche, o di lettere e filosofia: nei tre esami di storia generale (comprese le nozioni fondamentali di storia delle istituzioni, della letteratura italiana e dell'arte), di filosofia e di latino, comprendente quest'ultimo principalmente l'interpretazione di uno o più brani di prosa classica latina, che offrirà occasione anche per saggiare le conoscenze del candidato sulla storia della letteratura, e, in genere, della civiltà Romana;
- b) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di medicina e chirurgia, oppure alla Facoltà di scienze per la laurea nelle scienze naturali o nelle scienze fisiche e naturali, oppure alla Scuola di farmacia per la laurea in chimica e farmacia: nei tre esami di fisica, scienze naturali (botanica, zoologia e fenomeni biologici più notevoli) e di storia generale (come sopra), con facoltà di optare fra quest'ultimo esame e quello di filosofia ed economia politica;

c) per i concorrenti infine già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di scienze per la laurea in matematica, o in fisica, o in scienze fisiche e matematiche, o in chimica oppure per il biennio propedeutico alle Scuole d'ingegneria o architettura (semprechè questo biennio figuri fra i corsi professati nella Regia università di Pavia); nei tre esami di matematica, di fisica e di storia generale (come sopra), con facoltà di optare fra quest'ultimo esame e quello di filosofia ed economia politica.

Inoltre il candidato potrà essere sottoposto ad una discussione orale sul tema da lui svolto come prova scritta.

Ogni prova orale durerà non meno di venti minuti.

Il concorrente che, per qualsiasi motivo, non si presenti anche ad una sola delle prove orali, o che durante una prova si ritiri, è dichiarato escluso dal concorso.

IX. — Ognuna delle prove di concorso sarà classificata con punti di insufficienza (da zero a cinque) oppure di merito (da sei a dieci); alla sonima dei punti ottenuti nelle quattro prove d'esame di concorso sarà aggiunta per ogni concorrente la votazione media generale da lui conseguita nell'esame di maturità classica o scientifica: risulterà così la votazione complessiva ottenuta nel concorso. Per essere incluso nella graduatoria degli eleggibili necessita che detta votazione complessiva non sia inferiore a punti trentacinque su cinquanta; agli effetti del conseguimento dei posti di fondazione Ghisheri riservati ai nativi della città o diocesi di Pavia, basta la votazione minima complessiva di punti 35 su 50, intendendosi però sempre che, nel caso di più aspiranti idonei, anche questi posti speciali saranno conferiti in base alla speciale graduatoria interna di merito.

Nel caso di parità di votazione complessiva sarà data preferenza agli orfani di militari morti in guerra o ai figli di invalidi di guerra, e tra questi al candidato che avrà ottenuto migliore votazione nella prova scritta; se ancora risultasse parità di merito, la preferenza sarà data al candidato in condizioni economiche più disagiate: e per questo punto il giudizio è riservato al Consiglio di amministrazione del Collegio. Per i cinque posti conferibili anche a non lombardi, nel caso di parità di votazione complessiva, sarà data preferenza ad aspiranti lombardi.

Per l'anno accademico 1930-31 non potranno essere conferiti, a nessun titolo, più di venti posti di fondazione Ghislieri.

Per la eventualità che, in base ai risultati del presente concorso, la graduatoria di merito classificasse un numero di candidati idonei inferiore a venti, il Consiglio d'amministrazione si riserva la facoltà di chiamare a coprire temporaneamente i vacanti posti di alunno altri studenti universitari italiani anche non lombardi, tenendo però sempre fermo, e con speciale rigore, il criterio che i posti di fondazione Ghislieri possono conferirsi soltanto a giovani i quali risultino, sotto ogni riguardo, di merito particolarmente distinto.

La nomina degli alunni spetta a S. M. il Re; per l'ammissione al godimento del posto occorre anche la presentazione al rettore del Collegio di un certificato comprovante l'avvenuta iscrizione regolare nel ruolo degli studenti della Regia università di Pavia per l'anno accademico 1930-1931.

Pavia, addì 29 giugno 1930 - Anno VIII

Il segretario: A. CRESPI-REGHIZZI.

Il presidente: Avv. Francesco Panigatti.

(4149)

Concorso al posto di assistente alle cattedre di merceologia e geografia economica presso il Regio istituto di scienze eco-nomiche e commerciali di Napoli.

IL DIRETTORE

Visti gli articoli 76, 77 e 78 del regolamento generale degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali, approvato con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1227;

Visto il decreto Ministeriale 6 dicembre 1926, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio successivo, registro 1, Min. Econ. Naz, foglio n 110;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 26 luglio 1929-VII, con la quale si autorizza il bando del presente con-

Vista la nota n. 114389-114390 del 14 settembre 1929-VII, con la quale il Ministero delle finanze concesse il nulla osta per l'apertura del presente concorso;

Vista la deliberazione del Consiglio accademico del 3 febbraio 1930-VIII, con la quale vengono determinate le prove d'esame del concorso;

Apre un concorso al posto di assistente alle Cattedre di merceologia e geografia economica con lo stipendio annuo di L. 8700 lorde ivi compresa qualsiasi indennità.

Il concorso è per esami; a parità di meriti sarà tenuto conto dei titoli.

Gli esami consisteranno sulle seguenti tre prove:

1º analisi chimica qualitativa inorganica;

2º analisi chimica di un prodotto commerciale rivolta a constatare una eventuale sofisticazione;

3º riconoscimento di campioni di merci e discussione di natura merceologica.

Possono partecipare al concorso i laureati in chimica, purche non parenti od affini ai titolari delle cattedre fino al quarto grado.

La Commissione esaminatrice, con motivata relazione, propone al più tre idonei senza graduarli. La nomina sarà fatta dal Consiglio di amministrazione, su proposta scritta del professore di merceologia, sentito il Consiglio accademico.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto, e non oltre il trentesimo gior-no a partire dalla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno, la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita (dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35º anno di età alla chiusura del concorso. I concorrenti che furono tra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40º anno di età);
 - b) certificato penale;
 - c) certificato di cittadinanza italiana;
- d) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;
- e) certificato di sana costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;
 - f) stato di famiglia;
 - g) certificato di adempiuto obbligo di leva;
- h) certificato di laurea dottorale in chimica ottenuto presso Regia università del Regno;
- i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quello di laurea:
- l) qualunque altro titolo, documento e pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;
- m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica e professionale percorsa,

Le domande e i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), dovranno essere redatti in carta legale e vidimati secondo i casi dall'autorità politica o giudiziaria, quelli di cui alle lettere b), c), d), e), dovranno avere la data non anteriore a tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere c), d), e), f), g), gli aspiranti che provino di occupare posti

di ruolo al servizio dello Stato.

La domanda inoltre per poter prendere parte al concorso dovrà

R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande i concorrenti saranno avvisati dei giorni in cui avranno luogo, presso il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli, le prove di esame. Il vincitore del concorso dovrà assumere la carica entro otto

giorni dalla data della comunicazione fattagli, in caso contrario sarà ritenuto dimissionario.

L'ufficio di assistente è incompatibile con qualunque altro ufficio retribuito di carattere continuativo.

Napoli, addi 10 luglio 1930 - Anno VIII

Il direttore: Musco.

(4150)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.